

VareseNews

“I nostri giovani, soli e senza ambizioni”

Pubblicato: Giovedì 24 Novembre 2005

Cocaina, alcol, velocità. Sono solo alcuni ingredienti di quello che i più definiscono con un termine riduttivo, ma efficace: “disagio giovanile”. I più evidenti, quelli che un amministratore non può ignorare. E **Alessandro Vedani**, giovane primo cittadino di Buguggiate e responsabile degli enti locali della Lega Nord per la Provincia di Varese, non li ignora affatto: «È una situazione che si ripropone ciclicamente, purtroppo molto attuale. **Droga e alcol sono diffusi** anche fra i giovanissimi, c'è una larga parte di tessuto sociale che è difficile da controllare. Situazioni di traffici illeciti, rapine, spaccio e consumo di alcol e droga sono stati identificati e segnalati ampiamente anche alle istituzioni e alle forze dell'ordine».

Buguggiate non è certo un caso isolato. Dalle rilevazioni fatte su incarico del distretto socio sanitario di Azzate, che comprende i comuni in riva al lago fino a Mornago, in tutti i paesi più o meno grandi sono stati individuati due o tre **gruppi classificati come “informali”**: «Sono gruppi di giovani, che si riuniscono e gravitano in quella zona grigia che sta a cavallo tra la legalità e il non rispetto delle regole. Non dico che sono tutti dei potenziali sbandati – continua lucidamente Vedani -, tutti abbiamo esagerato nella nostra vita, guai se venisse meno il sano entusiasmo giovanile. Rispetto a chi però riesce col tempo a controllarsi, grazie alla famiglia, alle ambizioni, ad un *background* culturale preciso, tanti di questi ragazzi sono fragili, vulnerabili. **L'apatia e la mancanza di ambizioni** che si riscontra parlando con loro è desolante. Il problema sociale è grosso, non c'è dubbio».

L'amministrazione comunale, così come la parrocchia e la scuola, hanno le mani legate: «Il problema vero – prosegue il primo cittadino di Buguggiate – è che **manca la volontà degli interessati** a farsi coinvolgere dalla comunità, la stessa che ripudiano con i loro comportamenti estremi e al limite. Senza un loro passo, tutti gli sforzi delle varie istituzioni sono vani. **Abbiamo speso tanto**, in tutti i sensi, facendo iniziative, promuovendo luoghi di incontro per le famiglie e per i giovani, invitando a partecipare gli adolescenti a manifestazioni sportive finalizzate alla condivisione e a veicolare l'esuberanza e la voglia di sfogarsi, ma senza la volontà di lasciarsi coinvolgere, senza l'ambizione di migliorare e fare qualcosa di positivo non si va da nessuna parte». Preferisce non pronunciarsi il sindaco di Gazzada Schianno, **Piero Angelo Brusa**, almeno fino a che questa mattina, giovedì 24 novembre, non avrà incontrato il Comandante dei Carabinieri di Azzate **Domenico Ciriliano** per affrontare il tema dell'ordine pubblico nel Comune alle porte di Varese. Non è però un mistero per nessuno che anche a **Gazzada Schianno** i problemi siano gli stessi riscontrati a Buguggiate. L'amministrazione comunale sta tentando da diversi mesi di arginare alcune "intemperanze" che si manifestano in vari modi, il più eclatante dei quali riguarda una serie di atti vandalici.

Il discorso di Vedani parte da un'analisi generale, non affronta un caso specifico, toccando una situazione che da tempo a Buguggiate come negli altri Comuni del varesotto sta venendo alla luce: «Dopo quanto successo domenica 20 novembre – conclude il sindaco leghista -, è necessaria una riflessione razionale e coraggiosa. È ovvia la mia **solidarietà alle famiglie**, ma non posso non mettermi nei panni di chi si è visto piombare addosso un proiettile a 170 all'ora. I campanelli d'allarme e le

avvisaglie si stanno intensificando, gli episodi criminosi di vario genere si ripetono in maniera a tratti inquietante. Bisogna **ragionarne insieme** a bocce ferme, senza false ipocrisie e con il dovuto senso di responsabilità».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it